## A Viadana incontro con il Vescovo nella "Casa dei talenti", la nuova sede Caritas

Il vescovo Antonio Napolioni ha incontrato, venerdì 21 giugno, il consigli pastorale e affari economici unitari delle parrocchie viadanesi. Durante l'incontro sono state affrontate alcune questioni: in primis la futura gestione degli oratori cittadini e l'imminente attivazione della "Casa dei talenti", la nuova sede Caritas (in foto). La riunione si è tenuta proprio nei nuovi spazi (l'ex banca Cariplo di largo De Gasperi).

La riflessione del Vescovo è stata preceduta dalle relazioni del parroco don Antonio Censori e del vicario don Piergiorgio Tizzi. Questi hanno fatto il punto sulla situazione della parrocchia: una sorta di bilancio in vista di un profondo cambiamento, in quanto nei prossimi mesi si assisterà a un rinnovamento (e a una diminuzione numerica) dei sacerdoti che prestano servizio in città.

A luglio inizierà il trasloco della Caritas dall'attuale sede provvisoria in piazzale Baroni a quella definitiva presso la "Casa dei talenti". «Un'ex banca — ha spiegato don Censori — diventerà luogo in cui i talenti delle persone, invece di essere sotterrati, come nella parabola evangelica dovranno essere fatti valere. L'auspicio è che questo diventi un luogo di ricchezza umana, opportunità di incontro e accoglienza».

Sicuramente i nuovi spazi — che occupano una superficie complessiva di 640 metri quadrati — consentiranno da subito di gestire con maggior agio le attività caritative (distribuzione pacchi alimentari, raccolta e redistribuzione abiti usati, colloqui di orientamento e sostegno per famiglie in difficoltà). La sede — già arredata in parte coi mobili "ereditati" dalla banca, e i parte con altri donati da aziende locali — potrà essere abbellita



con uno spazio bimbi e un angolo lettura. Si dovrà comunque costruire un vero e proprio progetto di gestione che sfrutti e valorizzi pienamente i locali: sala conferenze da 150 posti, spazio per feste, uffici per riunioni di associazioni e altri gruppi, eccetera.

Per quanto riguarda gli oratori, si è fatto il punto dopo il primo anno di attivazione del progetto — stilato dalla Commissione oratori nel corso di una lunga riflessione — che ne prevedeva la suddivisione non più sulla base della residenza (in passato i ragazzi venivano indirizzati al centro giovanile più vicino a casa), bensì sulla base dell'età (quest'anno l'oratorio di Castello è stato riservato ai bambini, e quello di San Pietro agli adolescenti). Per il futuro, si dovranno considerare alcune evidenze: la frequenza in generale è calata, i costi di gestione di due strutture sono pesanti da sostenere, il numero degli adulti volontari per l'assistenza è insufficiente e l'anno prossimo la direzione sarà affidata a un solo sacerdote.

«Il vescovo — riassume don Censori — ci ha pertanto dato un'indicazione precisa: concentrare le attività oratoriane su una sola delle due strutture. L'altra dovrà restare a disposizione per differenti attività pastorali».

Mons. Napolioni ha chiarito che Viadana dovrà sempre più

diventare una comunità parrocchiale unica, capace di lavorare insieme seppur nel rispetto delle identità. «Vi invito — ha sottolineato — ad affrontare le sfide della vita reale. Quali sono le cose belle che si vivono e realizzano in parrocchia? Come si può lavorare, a partire da queste, per rafforzare il senso di comunità?».